

In un'interpellanza di Lombardi (M5S) le tante domande ancora senza risposta

Enasarco, l'ora della chiarezza

Le autorità vigilanti chiamate a intervenire sulla gestione

Con una lunga e circostanziata interpellanza (la 2-00598) presentata lo scorso 1° luglio, l'On.le Roberta Lombardi (M5S) ha ricostruito situazione e natura giuridica delle varie casse previdenziali privatizzate, ricordando il fine e l'interesse pubblico che le stesse continuano (o almeno dovrebbero continuare) a perseguire.

È inutile dire che all'Enasarco è dedicata una parte importante, se non addirittura centrale dell'interpellanza. Dalla lettura dell'atto ispettivo emerge chiaramente il problema riguardante la mancanza di un reale sistema di controlli che assicurino la legittimità, correttezza e opportunità delle scelte finanziarie effettuate dalle casse previdenziali privatizzate. Sino ad ora nessuna autorità di vigilanza (e leggendo l'interpellanza scoprirete che sono molte) è mai intervenuta per sanzionare i vari Consigli di Amministrazione che hanno effettuato investimenti scellerati che hanno comportato perdite milionarie.

Nel caso di Enasarco, poi, questa mancanza di controlli rischia di avere conseguenze ancor più disastrose, laddove l'Ente è governato da amministratori che, per stessa ammissione del loro Presidente, non capiscono...

continua a pagina 2

IN QUESTO NUMERO

- Enasarco, l'ora della chiarezza
- Usarci, senza parole
- Enasarco, piovono interrogazioni
- Rubrica Legale
- Rubrica Previdenziale
- Rubrica Fiscale
- Federagenti a Viterbo, incontro con gli iscritti

Dopo il pesantissimo servizio della trasmissione televisiva

Usarci, Senza parole

In un suo comunicato attacca Report e difende Enasarco

Lo scorso 5 luglio il Comitato di presidenza dell'Usarci ha voluto fare alcune precisazioni sulla recente trasmissione «Report» relativa all'Enasarco.

Riportiamo il comunicato ufficiale apparso sul sito Usarci lo scorso 5 luglio che ha suscitato le reazioni indignate (eufemismo) di tanti agenti di commercio che ce lo hanno segnalato.

«Il Comitato di Presidenza Usarci ha preso atto del disagio della Categoria causato dalla trasmissione televisiva "Report" del 2 giugno 2014 nel corso della quale è stato mandato in onda un servizio sulla Fondazione Enasarco.

Il Comitato di Presidenza Usarci, sulla scorta delle informazioni a propria disposizione, ha considerato che la medesima trasmissione, seppur di forte impatto emotivo, ha dato una raffigurazione della Fondazione Enasarco assai faziosa e più specificatamente lo ha fatto a riguardo della situazione patrimoniale e delle poste di bilancio.

È risaputo infatti che i bilanci della Fondazione Enasarco, così come tutti gli atti di gestione, sono sottoposti ai controlli del Ministero del Lavoro, del Ministero dell'Economia e Finanze, della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione e della Corte dei Conti e il medesimo bilancio è certificato dalla società KPMG.

Inoltre, a seguito della trasmissione "Report" del 2 giugno 2014, la Fondazione Enasarco ha provveduto a dare ampia e pubblica informativa a tutta la Categoria circa il contenuto della trasmissione in questione, alle modalità di realizzazione della stessa ed a quanto in detta trasmissione si è omesso di riportare.

L'Usarci inoltre sottolinea che, nel contesto della trasmissione, all'Usarci e ai Consiglieri di Amministrazione dalla stessa indicati non sono stati attribuiti né comportamenti né ruoli di alcun genere relativamente alle vicende trattate nel servizio.

Tutto ciò considerato l'Usarci riconferma l'importanza del valore per la Categoria della Fondazione Enasarco, che in settanta anni di vita non ha mai mancato il pagamento anche di un solo rateo pensionistico, così come riconferma la volontà di tutelare l'indipendenza, l'autonomia e l'esistenza stessa a beneficio di tutti gli Agenti di commercio Italiani.

Il Comitato di Presidenza Usarci è comunque certo che le Autorità vigilanti – se ne ravvedranno i presupposti – provvederanno celermente a verificare la correttezza e trasparenza della gestione della Fondazione. Il Comitato di Presidenza conferma inoltre la totale fiducia nell'operato dei Consiglieri nominati in propria rappresentanza in seno al Consiglio di Amministrazione ed dell'operato svolto dai medesimi a beneficio di tutta l'intera Categoria».

continua a pagina 4

OFFERTA SHOCK!
WEB ORDER
in OMAGGIO!



SAMOBILE



Web Order

www.soluzioneagenti.it/promoweborder

In un'interpellanza di Lombardi (M5S) le tante domande ancora senza risposta

Enasarco, l'ora della chiarezza

Le autorità vigilanti chiamate a intervenire sulla gestione

La Redazione

Con una lunga e circostanziata interpellanza (la 2-00598) presentata lo scorso 1° luglio, l'On.le Roberta Lombardi (M5S) ha ricostruito situazione e natura giuridica delle varie casse previdenziali privatizzate, ricordando il fine e l'interesse pubblico che le stesse continuano (o almeno dovrebbero continuare) a perseguire.

È inutile dire che all'Enasarco è dedicata una parte importante, se non addirittura centrale dell'interpellanza. Dalla lettura dell'atto ispettivo emerge chiaramente il problema riguardante la mancanza di un reale sistema di controlli che assicurino la legittimità, correttezza e opportunità delle scelte finanziarie effettuate dalle casse previdenziali privatizzate. Sino ad ora nessuna autorità di vigilanza (e leggendo l'interpellanza scoprirete che sono molte) è mai intervenuta per sanzionare i vari Consigli di Amministrazione che hanno effettuato investimenti scellerati che hanno comportato perdite milionarie.

Nel caso di Enasarco, poi, questa mancanza di controlli rischia di avere conseguenze ancor più disastrose, laddove l'Ente è governato da amministratori che, per stessa ammissione del loro Presidente, non capiscono nulla di questioni finanziarie. È importante inoltre ricordare come il quadro già poco rassicurante sin qui delineato sia aggravato dalle fortissime tensioni interne alla Fondazione che hanno portato negli ultimi anni a clamorosi colpi di scena: nel novembre del 2012 ci fu detto che il Direttore Generale Maggi, di provenienza Usarci, insieme al Dirigente del Servizio Finanza Di Vito avevano presentato, curiosamente quasi in contemporanea, le proprie dimissioni per motivi di salute. Ebbene abbiamo recentemente scoperto dalle stesse parole del Presidente Enasarco Brunetto Boco che sono stati invece licenziati e che il Cda Enasarco ha deliberato contro di loro l'avvio di un'azione di responsabilità; successivamente nel 2013 venne licenziato, per giusta causa il dirigente dei sistemi informatici e arrivarono le dimissioni del Vicepresidente Pozzi che, secondo quanto emerge da un altro atto di sindacato ispettivo, presenta una denuncia alla Procura della Repubblica di Milano, in cui rivela fatti inquietanti a lui accaduti. La scorsa primavera la trasmissione di indagine giornalistica «Report» ha infine tracciato un quadro desolante della Governance e degli investimenti della Fondazione.

In quell'occasione abbiamo avuto modo di sapere non solo che, come già detto, gli amministratori non capivano nulla di questioni finanziarie, ma che su tali materie si affidavano al Direttore Generale e al Direttore del Settore Finanza nei cui confronti era stato accertato un comportamento omissivo e che era emersa l'assenza della documentazione preparatoria relativa a tutte le attività in materia finanziaria sia presso la Direzione Generale sia presso il Servizio Finanza della Fondazione. Motivo questo che aveva portato la Fondazione a presentare alla Guardia di Finanza un esposto-denuncia-querela nei confronti di ignoti per i reati di truffa e di sottrazione di atti. Non vi sembra che ve ne sia abbastanza per sperare e anzi pretendere che chi è deputato per legge a controllare lo faccia veramente... prima che sia troppo tardi?

Ciò detto buona lettura:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro del-

l'Economia e delle Finanze, per sapere – premesso che:

con il decreto legislativo n. 509 del 1994 gli enti previdenziali sono stati trasformati in associazioni o in fondazioni con deliberazione dei competenti organi, a condizione che non usufruissero più di finanziamenti o altri ausili pubblici di carattere finanziario (articolo 1 del decreto legislativo n. 509 del 1994);

pur continuando a sussistere come enti senza scopo di lucro assumevano personalità giuridica di diritto privato, rimanendo così titolari di tutti i rapporti attivi e passivi dei corrispondenti enti previdenziali e dei rispettivi patrimoni (...); le associazioni o le fondazioni hanno autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi stabiliti dal presente articolo nei limiti fissati dalle disposizioni del presente decreto in relazione alla natura pubblica dell'attività svolta; infatti, la sentenza del Consiglio di Stato, sezione VI, n. 6014/12, ha chiarito una volta per tutte che la trasformazione operata dal decreto legislativo n. 509/94 ha lasciato immutato il carattere pubblicistico dell'attività istituzionale di previdenza e assistenza svolta dagli enti in esame, che conservano una funzione strettamente correlata all'interesse pubblico, costituendo la privatizzazione un'innovazione di carattere essenzialmente organizzativo;

a seguito dell'interpellanza urgente n. 2-00062, presentata dalla firmataria del presente atto e discussa nella seduta n. 22 del 23 maggio 2013, ha risposto in rappresentanza del Governo il Sottosegretario di Stato per il Lavoro e le Politiche Sociali, Carlo Dell'Aringa; la risposta fornita a suo tempo non ha soddisfatto l'interpellante e, per tali motivi, era stata presentata nella seduta n. 31 del 11 giugno 2013 la mozione ex articolo 138 comma 2 n. 1-00092, con l'intento di impegnare il Governo a intervenire sulle problematiche relative alla dismissione del patrimonio immobiliare, sospendere gli sfratti, verificare la legittimità della persona che ricopre il ruolo di Presidente dell'Enasarco rispetto ai requisiti richiesti e intervenire sulla gestione finanziaria;

l'interpellante, sollecitata dagli inquilini e dagli iscritti alle casse, ha inviato una missiva all'ex Ministro Giovannini, in data 14 ottobre 2013, ricevendo la seguente risposta: «Ferma restando l'autodeterminazione delle Casse nella selezione delle scelte di realizzo del fine di interesse pubblico, rientra nelle attribuzioni delle Amministrazioni vigilanti verificare il conseguimento del risultato ottenuto nonché la piena legittimità delle procedure intraprese, improntate a criteri di trasparenza e professionalità degli operatori [...].

Quanto [...] al caso Enasarco e alle operazioni mobiliari intraprese dall'Ente, rappresento che questa Amministrazione ha da tempo posto sotto osservazione la gestione degli investimenti e le obbligazioni strutturate, coinvolgendo la Covip nell'attività di verifica e indagine ispettiva. Il referto della Commissione che ha valutato le attività finanziarie dal novembre 2006 al 2012, ha messo in evidenza alcuni profili degni di ulteriore approfondimento, senza tuttavia rilevare alcuna chiara fattispecie di illecito tali da configurare possibili responsabilità amministrative o addirittura penali [...]. Le illustrate verifiche sono oggi valutabili alla luce dei generali criteri di sana e trasparente ge-

stione, improntata a scelte prudentziali, in ragione del fine pubblico perseguito dagli enti gestori della previdenza obbligatoria»;

[...] l'interpellante, nuovamente sollecitata dagli inquilini e da un loro sindacato di categoria ASIA USB, oltre che dagli iscritti alle casse e da un loro sindacato di categoria FederAgenti, ha inviato ulteriormente una missiva in data 3 dicembre 2013, sollecitando la risposta alla gravosa perplessità nei propri atti parlamentari: all'ex Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Enrico Giovannini, all'ex Ministro dell'economia e delle finanze Fabrizio Saccomanni e al sottosegretario rapporti con il Parlamento e coordinamento attività del Governo Maria Teresa Amici, soprattutto in considerazioni della gestione finanziaria dell'Enasarco con particolare riferimento agli «investimenti alternativi» sui quali vi sono molti punti oscuri;

il 30 gennaio 2014, vi è stata l'audizione in Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, del Presidente e del Direttore Generale della Fondazione Enasarco, Brunetto Boco e Carlo Bravi, ai quali il Senatore del Movimento 5 Stelle Sergio Puglia ha esposto una serie di quesiti legati agli investimenti finanziari della Fondazione che ancora oggi attendono risposta;

preme evidenziare che la stessa Fondazione in tale sede, per dimostrare la correttezza del proprio operato, ha affermato che: «[...] la trasparenza della gestione finanziaria della Fondazione è assicurata dalla presenza coordinata di norme e procedure di investimenti e di controllo, sia interne sia a cura delle autorità vigilanti. Per i controlli esterni, la vigilanza è assicurata dalle norme in essere attraverso un meccanismo articolato e stringente di vigilanza, così composti: Vigilanza Ministero del Lavoro; Vigilanza del Ministero dell'Economia; Vigilanza della Covip; Vigilanza della Corte dei Conti; Revisione contabile e certificazione del bilancio a cura di società indipendenti; Presenza nel Consiglio di Amministrazione del rappresentante del Ministero del lavoro; Presenza nel Collegio dei Sindaci del rappresentante del Ministro del lavoro, con funzioni di presidente; Presenza nel Collegio dei Sindaci del rappresentante del Ministro dell'Economia;

il 4 marzo 2014 l'odierna interpellante presentava nella seduta n. 182 anche un'interrogazione a risposta scritta n. 4-03804, rivolta al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e al Ministero dell'Economia e delle Finanze, sull'operato della Covip come previsto dal decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98 con cui è stato attribuito alla Commissione anche compiti di controllo sugli investimenti finanziari e sul patrimonio delle Casse professionali private e privatizzate;

nulla è stato chiarito da nessuno degli organi di vigilanza o soggetti preposti al controllo degli enti previdenziali privatizzati anzi, vi è un rimpallo finalizzato a generare confusione nonostante i fatti di cronaca sugli investimenti scellerati realizzati da alcune Casse professionali privatizzate che invero dovrebbero garantire la pensione ai propri iscritti e che al contrario determinano perdite ingenti a danno dei contribuenti;

all'interno del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali la vigilanza tecnico-finanziaria sulle

attività correnti e sulla gestione patrimoniale degli enti previdenziali è affidata alla direzione generale per le politiche previdenziali e assicurative il cui Direttore Generale è il dottor Edoardo Gambacciani, quest'ultimo soggetto di un nuovo atto di sindacato ispettivo (vedi interrogazione a risposta scritta 4-04184 del 25 marzo 2014), da parte dell'interpellante, che ad oggi non ha risposto, a dispetto dei semplici quesiti posti [...].

L'interpellante, nella seduta n. 209 del 10 aprile 2014, ha presentato un'altra interrogazione a risposta scritta n. 4-04464 al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per chiedere, alla luce della nuova normativa e giurisprudenza circa la qualificazione giuridica degli enti, un intervento normativo immediato per far rispettare agli enti previdenziali la legge nelle loro dimissioni così come delineata dal Consiglio di Stato nell'ordinanza n. 8826/2014 onde evitare ripercussioni sulle pensioni degli iscritti della cassa;

nello stesso mese, sul blog beppegrillo.it veniva pubblicato una notizia: «Il Gruppo Movimento 5 Stelle alla Camera ha ricevuto da mittente anonimo una copia del verbale integrale della discussa seduta del Cda Enasarco del 7 febbraio 2013.

Se queste pagine fossero autentiche, e chiediamo in tal senso lumi anche ai vertici della Fondazione, la denuncia lanciata quel giorno dall'ex Vicepresidente dell'Ente Andrea Pozzi sarebbe pesantissima e andrebbe ad avvalorare la tesi che sosteniamo da mesi, ovvero che il progetto di dimissioni del patrimonio immobiliare dell'Ente serva per coprire i buchi nel bilancio creati da investimenti finanziari disastrosi, sempre con i soldi dei contributi pensionistici. Pozzi, infatti, spiega che nel Cda del 20 dicembre 2012 era stata deliberata «l'approvazione e la ratifica dell'operato del Presidente della Fondazione sugli investimenti» e relativa successiva ristrutturazione (perché in perdita) in alcuni fondi (denominati Athena) tramite veicolo residente alle Mauritius (paradiso fiscale in black list della Banca d'Italia): 70 milioni di euro. Peccato che in quel Cda di dicembre, secondo Pozzi, non fosse stato approvato «alcun punto all'ordine del giorno recante questo argomento». «A questi 70 milioni si sommano quelle effettuate da Anthracite, per un totale di 185,8 milioni ora svalutati a 155,5 milioni», dice Pozzi nel verbale. Pozzi poi ribadisce che questi investimenti in finanza opaca hanno «abbondanti criticità» e che «non è mai stata data alcuna informativa al Consiglio di amministrazione fino alla seduta del 20 dicembre 2012». Perché il Cda è stato tenuto all'oscuro di operazioni finanziarie così rischiose e importanti? Chi ha deciso quegli investimenti? Con quali scopi? La reputazione della Fondazione è a rischio, si legge ancora nel verbale, perché «gli investimenti in Athena sono

destinati tramite un complicato meccanismo di veicolo finanziario e senza alcun controllo» da parte della Fondazione «nel finanziamento della Time&Life di Raffaele Mincione, un finanziere con sede a Londra» (che ha puntato tra l'altro su Monte Paschi Siena) «con una perdita di 17,6 milioni su 40 investiti». Di tutto questo, secondo Pozzi, il Cda Enasarco non ha saputo nulla per oltre un anno. Così come non è stato informato del fatto che all'inizio del 2012 la Fondazione «aveva ricevuto due finanziamenti dal Fondo The Four Elements Pcc Athena Special Situation per evidenti ragioni di cassa». «Sono riportate le gravissime dichiarazioni del Direttore Generale che, in tutta serenità, afferma: «[...] Enasarco ha effettuato la manutenzione sugli immobili solamente a rottura, ossia in presenza di una situazione di evidente necessità, comportando una situazione di degrado o fatiscenza di molti stabili [...] questi lavori interessano tutti gli immobili oggetto delle dimissioni [...]». Ma la cosa più grave riguarda il riferimento alla sostituzione dei divisori dei balconi in eternit di alcuni immobili a Roma: gli inquilini di questi stabili sapevano di aver «coabitato» con l'eternit? Da parecchio tempo il M5S segue da vicino la vicenda Enasarco e si batte con forza per la trasparenza e la sostenibilità degli investimenti delle casse previdenziali;

il 3 aprile 2014 vi è stata una nuova audizione in Commissione parlamentare di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale, del Presidente e del Direttore Generale della Fondazione Enasarco, Brunetto Boco e Carlo Bravi per discutere le risposte inviate all'ufficio di Presidenza della commissione, in tale occasione il Presidente della Fondazione ha dichiarato che l'Ente non può procedere a pagare al pagamento delle pensioni dei silenti (iscritti alla cassa che hanno versato in passato da 5 ai 15 anni di contributi);

[...] il 10 maggio 2014, si leggeva su una testata giornalistica online che: «A metà novembre, Covip ha consegnato al Ministero del Lavoro una corposa relazione di oltre 300 pagine sui conti 2012 delle Casse previdenziali [...]. Dal documento dell'authority di previdenza, presieduta da Rino Tarelli, emerge che i funzionari Covip avevano segnalato le proprie "perplexità" ai Ministeri vigilanti del Lavoro e dell'Economia in merito al metodo di contabilizzazione in bilancio del BTP Stripped messo a garanzia degli investimenti da 780 milioni di euro realizzati da Enasarco nell'ex veicolo finanziario Anthracite». «Della commissione parlamentare si è già detto. Covip, in ambito Casse, ha solo potere di ispezione e raccolta informazioni. La vigilanza è di competenza dei Ministeri del lavoro e dell'Economia. Il Ministero del Lavoro, in particolare, ha una divisione ad hoc

specializzata sulla previdenza: abbiamo chiesto al direttore generale di questa area, Edoardo Gambacciani, se la contabilizzazione del BTP Stripped, viste le perplessità Covip, sia stata effettuata in modo corretto ma fino ad ora non abbiamo ricevuto risposta»;

L'interpellante, tramite la commissione enti gestori ha avuto copia della relazione che la Covip ha inviato ai ministeri competenti, con allegata solo una parte dei documenti in essa richiamati; tale documento, anziché fugare i dubbi, in una parte copia pedissequamente quanto riportato nel bilancio e nei documenti della fondazione Enasarco, fomentando le perplessità con un testo che non dice e assolutamente non fornisce alcuna risposta ai quesiti sollevati dall'interpellante ma si limita a sostenere che vi sono «delle perplessità».

se i Ministri interpellati non ritengano opportuno:

- a) intervenire, immediatamente al fine di assumere le iniziative normative sollecitate anche dalla giurisprudenza, per le dimissioni degli entiprevidenziali di cui al decreto legislativo n. 509 del 1994, così da applicare la norma prevista e utilizzata per le dimissioni degli enti pubblici;
- b) stabilire anche mediante iniziative normative che la legge di dismissione del patrimonio pubblico trovi applicazione anche alle dimissioni attuate attraverso fondi immobiliari SGR di qualsiasi tipo che hanno avuto il conferimento del loro patrimonio da enti previdenziali di cui al decreto menzionato;
- c) istituire una commissione di inchiesta governativa che valuti le omesse vigilanze e le relative responsabilità dei soggetti preposti al controllo della gestione del patrimonio immobiliare e non, degli enti previdenziali privatizzati;
- d) intervenire in ordine alla truffa, che vede coinvolte tre casse di previdenza, quella dei ragionieri (Cnpr) quella dei medici (Enpam) e quella dei giornalisti (Inpgi) per un danno di 79 milioni di Euro, che hanno subito perquisizioni e/o sequestri avvenuti presso gli uffici dei presidenti di Cnpr e Inpgi, oltre a quelle relative al direttore generale di Enpaia, per non dire di tutte quelle notizie che hanno riguardato i vertici di Enasarco, così da disporre il commissariamento di tali enti per tutelare le future pensioni degli iscritti così come previsto dalle norme in casi simili;
- e) valutare la possibilità di assumere iniziative normative per far confluire tutti gli enti privatizzati di cui al decreto legislativo n. 509 del 1994 con i relativi patrimoni immobiliari, anche se conferiti a fondi immobiliari SGR di qualsiasi tipo, nell'Inps, così come avvenuto per altri enti in modo da poter meglio tutelare sia i patrimoni immobiliari che gli iscritti beneficiari dei trattamenti pensionistici. ■

**Iscriviti a
Federagenti**

chiama il Numero Verde

800.970.976

Battaglia e Burtone a seguito delle clamorose denunce di Report

Enasarco, piovono interrogazioni

Anche dal PD giungono richieste di commissariamento dell'Ente

La Redazione

Nella seduta del 1° luglio gli On.li Battaglia e Burtone del PD hanno presentato al Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e al Ministro dell'Economia e delle Finanze l'ennesima interrogazione sullo stato in cui versa l'Ente di previdenza degli agenti non solo a seguito delle risultanze emerse da recenti indagini giornalistiche sulle criticità delle gestioni mobiliari e immobiliari, ma anche in relazione alle anomalie della previdenza Enasarco denunciate da varie associazioni di categoria tra cui la Federagenti. L'interrogazione si conclude con la richiesta di sapere se il Governo non ritenga opportuno procedere al commissariamento dell'Ente.

Ecco, di seguito il testo dell'interrogazione n. 5-03123.

«La Fondazione Enasarco negli ultimi anni è stata oggetto di inchieste a mezzo stampa che ne hanno sottolineato le criticità nelle gestioni mobiliare e immobiliare e in ordine all'equità del sistema nei confronti degli iscritti; in particolare la trasmissione televisiva "Report" in onda su Rai 3 in data 2 giugno 2014 ha evidenziato gravissime omissioni e

lacune sia negli investimenti finanziari dell'Ente che nelle procedure di vendita degli immobili detenuti da Enasarco, che avrebbero determinato ingentissime perdite tanto da pregiudicare addirittura la sostenibilità finanziaria;

il 5 giugno 2014 è stata ufficialmente depositata al Senato la richiesta per istituire una commissione parlamentare di inchiesta sulla gestione del patrimonio della fondazione Enasarco;

esiste inoltre un problema relativo ai cosiddetti "Silenti", ovvero i circa 150.000 soggetti iscritti che, pur avendo versato per più di 5 anni nelle casse dell'Ente, non si vedono oggi riconosciuta dallo stesso alcuna prestazione pensionistica, per quanto sia previsto dal regolamento dell'Ente che i requisiti per il raggiungimento della pensione attualmente sono rappresentati da "quota 88", data dalla somma di età anagrafica e anzianità contributiva, con un minimo di 20 anni di contributi versati e 65 anni di età;

lo stesso regolamento non prevede la totalizzazione dei contributi accantonati, se si cambia professione;

in una recente audizione parlamentare presso la Commissione di vigilanza sugli enti previdenziali, il presidente dell'Enasarco ha evidenziato le criticità presenti che impediscono la restituzione dei contributi versati ai cosiddetti "Silenti", in quanto l'Ente rischierebbe la propria sopravvivenza;

il 21 maggio 2014, in occasione di una iniziativa pubblica, alcune associazioni di categoria degli agenti di commercio, dei promotori finanziari e degli agenti immobiliari hanno criticato aspramente l'attuale gestione del sistema previdenziale Enasarco presentando inoltre una proposta congiunta di revisione di tale sistema al fine di assicurarne la sostenibilità finanziaria e di salvaguardare i più elementari principi di equità nei confronti degli iscritti e di trasparenza gestionale: quali iniziative il Governo intenda assumere nei confronti dell'Enasarco e se non ritenga opportuno un suo commissariamento ai sensi dell'art. 2, comma 6, del decreto legislativo n. 509 del 1994». ■

Dopo il pesantissimo servizio della trasmissione televisiva

Usarci, Senza parole

In un suo comunicato attacca Report e difende Enasarco

La Redazione

Lo scorso 5 luglio il Comitato di presidenza dell'Usarci ha voluto fare alcune precisazioni sulla recente trasmissione «Report» relativa all'Enasarco. Riportiamo il comunicato ufficiale apparso sul sito Usarci lo scorso 5 luglio che ha suscitato le reazioni indignate (eufemismo) di tanti agenti di commercio che ce lo hanno segnalato.

«Il Comitato di Presidenza Usarci ha preso atto del disagio della Categoria causato dalla trasmissione televisiva "Report" del 2 giugno 2014 nel corso della quale è stato mandato in onda un servizio sulla Fondazione Enasarco.

Il Comitato di Presidenza Usarci, sulla scorta delle informazioni a propria disposizione, ha considerato che la medesima trasmissione, seppur di forte impatto emotivo, ha dato una raffigurazione della Fondazione Enasarco assai faziosa e più specificatamente lo ha fatto a riguardo della situazione patrimoniale e delle poste di bilancio.

È risaputo infatti che i bilanci della Fondazione Enasarco, così come tutti gli atti di gestione, sono sottoposti ai controlli del Ministero del Lavoro, del Ministero dell'Economia e Finanze, della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione e della Corte dei Conti e il medesimo bilancio è certificato dalla società KPMG.

Inoltre, a seguito della trasmissione "Report" del 2 giugno 2014, la Fondazione Enasarco ha provveduto a dare ampia e pubblica informativa a tutta la Categoria circa il contenuto della trasmissione in questione, alle modalità di realizzazione della stessa ed a quanto in detta trasmissione si è ommesso di riportare.

L'Usarci inoltre sottolinea che, nel contesto della trasmissione, all'Usarci e ai Consiglieri di Amministrazione dalla stessa indicati non sono stati attribuiti né comportamenti né ruoli di alcun genere relativamente alle vicende trattate nel servizio.

Tutto ciò considerato l'Usarci riconferma l'importanza del valore per la Categoria della Fondazione Enasarco, che in settanta anni di vita non ha mai mancato il pagamento anche di un solo rateo pensionistico, così come riconferma la volontà di tutelarne l'indipendenza, l'autonomia e l'esistenza stessa a beneficio di tutti gli Agenti di commercio Italiani.

Il Comitato di Presidenza Usarci è comunque certo che le Autorità vigilanti – se ne ravvedranno i presupposti – provvederanno celermente a verificare la correttezza e trasparenza della gestione della Fondazione. Il Comitato di Presidenza conferma inoltre la totale fiducia nell'operato dei Consiglieri nominati in propria rappresentanza in seno al Consiglio di Amministrazione ed dell'operato svolto dai medesimi a beneficio di tutta l'intera Categoria».

Questo comunicato a parer nostro merita alcune considerazioni. È sorprendente come Usarci non abbia voluto chiarire la posizione dell'associazione in merito alla figura dell'ex Direttore Generale dell'Ente Maggi (di provenienza Usarci) pesantemente attaccato da Boco durante la trasmissione Report, come lo è altrettanto il fatto che non si sia risposto alle affermazioni rilasciate durante il servizio televisivo dallo stesso Presidente della Fondazione: «lo e gli altri membri del

cd non capivamo niente di questioni finanziarie» visto che riguardano anche il Segretario Generale e il Presidente dell'Usarci, rispettivamente Marzolla e Mirizzi, che fanno parte del cda Enasarco come del comitato di presidenza Usarci, che ha firmato tale comunicato, e non aggiungiamo altro.

Ma al di là di queste considerazioni, ci chiediamo quale interesse abbia «Report» a dare una visione «faziosa» della gestione Enasarco, quale interesse abbiano giornali come il Corriere della Sera, La Repubblica, il Sole24Ore, solo per citare i più importanti quotidiani italiani, a dedicare indagini sugli investimenti finanziari dell'Ente e sul Progetto Mercurio. Ci chiediamo ancora come mai siano stati presentati più di 40 atti parlamentari tra interrogazioni, interpellanze e mozioni da parte praticamente di tutti i partiti politici e come mai, recentemente, sia stata proposta una Commissione parlamentare di inchiesta. Ci chiediamo infine come mai, oltre a Federagenti, anche altre associazioni come Anasf (promotori finanziari) e Fiaip (agenti immobiliari), stiano chiedendo il commissariamento dell'Ente e la completa revisione dell'attuale sistema previdenziale di categoria.

Come noi, gli agenti di commercio iscritti alla Fondazione si sono posti le stesse domande e, purtroppo per Usarci, hanno ben presenti le risposte. ■



Soluzione Agenti

E-mail: solage.info@ritoll.it

Tel: **06.41.22.76.62**

Offerta Shock! WEB ORDER OMAGGIO!



SAMOBILE



Approfitta dell'offerta a soli **290,00 Euro + iva**

Desidero Acquistare Soluzione Agenti 3000 al prezzo di **290,00 Euro + iva**. Insieme al Software e compresi nel prezzo: L'applicazione **WEB ORDER** e la consegna tramite corriere espresso.

Invia subito il modulo d'ordine al numero di **Fax Verde 800.70.61.16**

Ragione Sociale Indirizzo Cap

Località Partita IVA

Codice Fiscale E-mail

Cellulare Indirizzo Consegna (se diverso)

Modalità di Pagamento: Contrassegno Carta di Credito Note

Dati Carta di Credito

Intestatario Carta Numero Carta

Scadenza Carta CVV

Tipo di Carta     Firma

Autorizzo l'utilizzo dei dati personali ai sensi legge 196/03.

Promozione valida fino ad esaurimento scorte

Rubrica Legale

di Luca Orlando (Direttivo Nazionale Federagenti)

Domanda: Ho interrotto il rapporto con la ditta mandante perché da oltre sei mesi non mi pagava le provvigioni. Da un controllo effettuato successivamente ho anche scoperto che nei tre anni di durata del rapporto non mi aveva mai versato i contributi Enasarco pur avendomi normalmente trattenuti, come da fatture. Al fine di evitare scoperture contributive posso versarli io e poi recuperarli dall'azienda?

Risposta: Purtroppo la soluzione da lei proposta non è percorribile. Infatti il rapporto intercorre esclusivamente fra l'Enasarco e la ditta preponente, e quindi solo l'Ente previdenziale è legittimato a richiedere il versamento dei contributi omessi. L'inadempimento dell'azienda è comunque estremamente grave e da solo può giustificare il suo recesso per fatto e colpa, che poteva non essere così pacifico laddove l'inadempimento si fosse limitato al ritardo del pagamento delle provvigioni.

Le consigliamo quindi di procedere alla segnalazione dell'evasione al competente ufficio territoriale dell'Ente che provvederà a effettuare i dovuti controlli attivandosi per il recupero dei contributi omessi.

Domanda: Sono agente monomandatario con contratto a tempo indeterminato. Ho recentemente ricevuto una proposta di lavoro (come plurimandatario) da altra azienda operante in un settore merceologico differente che richiede la mia disponibilità dal 1° settembre. Sarei propenso ad accettare e vorrei dare le dimissioni immediate. Posso farlo rinunciando al pagamento dei mesi di preavviso? Posso iniziare l'attività una volta inviata la lettera di dimissioni o devo per forza dare un termine? Qual è la soluzione migliore onde evitare problemi con l'attuale mandante. Potrei svolgere contemporaneamente i due mandati dal momento che quello come plurimandatario riguarda un settore completamente diverso da quello in cui opero attualmente?

Risposta: In linea di massima possiamo dirle che, per non incorrere in problemi, deve rispettare il

periodo di preavviso previsto dalla normativa richiamata dal suo contratto.

Se si tratta degli AEC il preavviso è solitamente di 5 mesi e non vi è possibilità di dare un termine minore, perché altrimenti vi è il rischio di dover pagare all'azienda l'indennità sostitutiva del preavviso. Ovviamente l'azienda, ricevuta la lettera di disdetta, potrebbe liberarla dall'obbligo di prestare il preavviso, ma sarebbe una decisione unilaterale della mandante su cui lei non ha alcun potere.

Se il contratto è regolato dal Codice Civile il preavviso da dare è pari a un mese per il primo anno di contratto, due per il secondo, tre per il terzo e così via fino a un massimo di sei mesi. Pertanto se il contratto è in vigore da un anno lei dovrà dare un solo mese di preavviso.

Durante il preavviso il rapporto continua tra le parti con gli stessi diritti e obblighi. Per completezza le ricordiamo che l'assunzione di un incarico come monomandatario preclude la possibilità di stipula di qualsiasi altro contratto di agenzia anche se in settori merceologici completamente diversi da quelli oggetto del contratto in essere.

Domanda: Nel caso decidessi, di comune accordo con l'azienda, di porre termine al mandato quali diritti avrei? Pur essendo plurimandatario, di fatto opero solo con questa mandante, non sarebbe corretto che questa mi riconoscesse la monomandatarietà?

Risposta: La risoluzione consensuale del rapporto non dà diritto alle indennità di fine rapporto (ad eccezione del Firr), a meno che le parti non concordino espressamente e per iscritto sul punto. Se, di fatto, è monomandatario le converrebbe che tale situazione risultasse anche da contratto, ma non è detto che l'azienda sia concorde nell'apportare tale modifica al contratto. Il riconoscimento del rapporto come monomandatario infatti le farebbe avere diritto a:

- maggiori versamenti contributivi;
- un conteggio del Firr più conveniente;
- termini di preavviso più ampi.

Gli aspetti sopra evidenziati rappresentano anche il motivo per cui le aziende preferiscono sottoscrivere contratti da pluri invece che da mono.

Per una consulenza più approfondita la invitiamo, comunque, a recarsi presso la sede Federagenti a Lei più vicina.

Domanda: Alla data odierna, ho rapporti con una mandante con la quale non esiste nessun accordo relativamente al patto di non concorrenza. Potrei avere la possibilità di firmare un contratto con un'altra azienda che ha qualche articolo simile a quelli che attualmente promuovo, ma il nuovo mandato riguarderebbe una regione diversa da quella in cui opero con l'attuale mandante. Corro qualche rischio se accetto?

Risposta: Ovviamente per una risposta esauritiva occorre leggere bene il suo attuale contratto. In linea di massima di divieto di concorrenza inserito nei contratti è formulato in conformità a quanto previsto dall'art. 1743 del Codice Civile e dall'art. 2 degli AEC (Commercio e Industria) e quindi normalmente il divieto riguarda la stessa zona, lo stesso ramo di attività e gli stessi clienti. Quindi, salvo patto contrario, è consentito all'agente operare «in concorrenza» in altra zona. È bene tener presente che, perché vi sia concorrenza, secondo gli Accordi Economici Collettivi vigenti, i prodotti devono essere simili perché è da escludersi concorrenza quando «l'incarico conferito all'agente o rappresentante riguardi generi di prodotti che per foggia, destinazione e valore d'uso siano diversi e infungibili tra loro». Spesso, nella pratica, in molti settori (es. ceramiche, mobili, ecc...) queste situazioni sono di fatto tollerate dalle ditte mandanti, ma, anche in questo caso – al fine di evitare spiacevoli sorprese – noi consigliamo sempre di regolarizzare queste situazioni con una formale presa d'atto da parte delle mandanti stesse. ■

Iscriviti a Federagenti

chiama il Numero Verde

800.970.976



www.federagenti.org

www.federagenti.org

www.federagenti.org

Rubrica Previdenziale

della Dott.ssa Rita Notarstefano (Responsabile Federagenti Sicilia Orientale)

Domanda: Una delle mie mandanti mi ha chiesto di fatturare le prossime provvigioni come occasionali. La motivazione da loro addotta è che le provvigioni da me fatturate negli ultimi anni sono poche e quindi sono costretti a pagare un'integrazione contributiva. Che vuol dire? Potete spiegarmi meglio?

Risposta: Quanto sostenuto dalla sua mandante potrebbe essere vero.

Il comma 4 dell'art. 5 del regolamento Enasarco vigente stabilisce che: «Il minimale contributivo annuo, per ciascun rapporto di agenzia, è pari a Euro 800,00 per l'agente monomandatario e a Euro 400,00 per l'agente plurimandatario. Il minimale contributivo è frazionabile per quote trimestrali ed è dovuto per tutti i trimestri di effettiva durata del rapporto di agenzia nell'anno considerato sempreché, in almeno uno di essi, sia maturata una provvigione. In caso di mancato raggiungimento del minimale contributivo annuo, la differenza tra il minimale e l'entità dei contributi effettivamente maturati è a totale carico del preponente. I contributi di importo inferiore al minimale sono utili al solo incremento del montante contributivo».

Il comma 5 aggiunge poi che: «[...] i minimali contributivi sono rivalutati ogni anno secondo l'indice generale Istat dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati».

A seguito di quest'ultimo comma nel 2014 il minimale è pari a Euro 417 per i plurimandatari ed euro 834 per i monomandatari. Evidentemente il contributo previdenziale effettivo sulle provvigioni da lei maturate nel 2013 è stato inferiore a Euro 412 (minimale 2013) e quello sulle provvigioni maturate nel 2012 è stato più basso di Euro 400 (minimale 2012), motivo per cui questa sua mandante ha dovuto integrare tale contributo fino al raggiungimento del minimale.

Ovviamente non sono d'accordo sulla richiesta effettuata dalla sua preponente perché se ci troviamo di fronte a un rapporto di agenzia non vedo il motivo per cui lo stesso debba essere qualificato come rapporto di procacciatori solo per pagare meno contributi! In fondo tutti ci auguriamo che questa bruttissima crisi termini lasciando spazio a tempi migliori con conseguenti vendite e provvigioni maggiori.

Ma al di là della mia considerazione e supposto che a Lei possa anche andare bene quanto chiesto è necessario che la mandante Le invii una disdetta con regolare preavviso e Le paghi tutte le indennità di cessazione del rapporto spettanti. Solo successivamente in proporzione agli ordini che, occasionalmente, procaccerà Le riconosceranno la provvigione che andrete a concordare e sottoscrivere in un accordo ad hoc che decorrerà appunto da dopo la chiusura del mandato di agenzia.

Trattandosi comunque di una situazione piuttosto delicata, visto che riguarda una cessazione di mandato, Le consiglio di farsi assistere in questo passaggio da uno dei consulenti Federagenti che saprà consigliarla al meglio.

Domanda: Sono pensionato sia Inps sia Enasarco avendo svolto per tanti anni l'attività di agente di commercio. Mi è stato riferito che è possibile riformulare le mie pensioni tenendo conto del servizio militare prestato prima che iniziassi la mia carriera professionale. Corrisponde a verità?

Risposta: Corrisponde a verità ma va precisato che l'unica pensione che verrebbe riformulata sarebbe quella Inps e non quella Enasarco.

Chi infatti vanta contributi come lavoratore dipendente e poi ha versato anche nella gestione commercianti, può chiedere all'Inps di riformulare il conteggio per l'accredito del servizio mili-

tare sulla base della gestione (dipendenti e/o commercianti) a lui più favorevole. In alcuni casi tale «ricalcolo» ha dato luogo a notevoli incrementi quindi è conveniente richiederlo!

Consigliamo a tutti gli agenti che hanno fatto il servizio militare, che sono andati in pensione prima del 2011 e che hanno contributi sia come dipendenti che come lavoratori autonomi, di chiedere il ricalcolo della propria pensione.

Ovviamente, qualora tale ricalcolo determini un aumento dell'importo mensile del rateo pensionistico spettante all'agente, questo riceverà anche tutti gli arretrati sin dal giorno del pensionamento (fermo restando, però, la prescrizione decennale). Tale rivalutazione della pensione è stata confermata anche dalla Corte di Cassazione la quale, ha stabilito che sarà possibile conteggiare il servizio militare prestato secondo il trattamento pensionistico più favorevole.

Ciò significa che qualora il pensionato, nella propria vita contributiva abbia svolto più attività in varie gestioni (es. dipendente e poi lavoratore autonomo, artigiano, commerciante o coltivatore diretto) può chiedere che l'accredito del servizio militare sia conteggiato nella gestione pensionistica a lui più favorevole. Questo porterà ad un beneficio economico sul rateo della pensione ed al recupero degli arretrati relativi alla differenza di calcolo scaturita negli ultimi dieci anni.

Tale ricalcolo è applicabile anche sulle pensioni di reversibilità: nel caso in cui il coniuge deceduto avesse svolto il servizio militare e avesse avuto più gestioni, come autonomo e come dipendente. Per maggiori informazioni potete sempre contare sulla disponibilità e competenza dei ns. consulenti. Trovate l'indirizzo delle varie sedi Federagenti sul ns. sito www.federagenti.org

I nostri uffici sono a completa disposizione per l'espletamento, gratuito per i nostri associati, di tali pratiche.



Per la **Pubblicità**
su questo
Notiziario

NETWORK
AGENTI.IT

info line: **800.86.16.16**

www.NetworkAgenti.IT

Rubrica Fiscale

di Susanna Baldi (Dottore Commercialista – Consulente Federagenti)

Domanda: Ho aperto una partita iva come agente e rappresentante di commercio. Ho la necessità di capire quali siano i costi che posso portarmi in detrazione e quali siano le spese che invece non posso detrarre.

Risposta: È utile stabilire, che innanzitutto i costi deducibili per la categoria degli agenti e rappresentanti di commercio, come per tutti i contribuenti, sono quelli inerenti alla professione, che rispettano i requisiti d'inerenza e congruità.

Il trattamento fiscale dei costi deducibili è diverso a seconda della tipologia degli stessi, per cui ci sono costi a deducibilità limitata e costi deducibili o detraibili integralmente.

Il Tuir, Testo Unico delle imposte sui redditi, ci fornisce le linee guida da seguire nella deducibilità dei costi, fornendoci anche le eventuali limitazioni. Vediamo alcuni gruppi di costi ricorrenti nelle spese affrontate dagli agenti e rappresentanti di commercio per svolgere la loro attività.

Acquisto autovettura: gli agenti e rappresentanti di commercio possono detrarre l'80% del costo dell'autoveicolo fino al limite di € 25822,84, il costo sarà ammortizzato in quattro anni, ammortamento ordinario previsto dai coefficienti fiscali

(20% ogni anno). L'iva per gli agenti e rappresentanti di commercio è detraibile al 100%.

Leasing: condizione fondamentale per la deducibilità del leasing è che riguardino beni mobili. Nel caso di autovetture in leasing sono sempre deducibili all'80% e fino al limite del costo del bene di € 25822,84, con l'iva detraibile al 100%. Nel caso dei motoveicoli sono deducibili fino all'80% e fino a € 3615,20 con iva detraibile al 100%.

Spese di rappresentanza: sono detraibili fino all'1,3% dei ricavi per le imprese fino a 1Mln di fatturato, l'iva è indetraibile al 100%.

Omaggi: si distinguono in omaggi con valore unitario superiore a € 50,00 che rientrano nei limiti di spesa delle spese di rappresentanza, con l'iva indetraibile; se di valore inferiore ai € 50,00 sono interamente deducibili e se il valore unitario è inferiore a € 25,82 l'iva diventa detraibile al 100%.

Spese d'impiego, manutenzione ecc.: in queste spese sono comprese le spese di manutenzione degli autoveicoli, le riparazioni, il carburante, i parcheggi, il bollo e l'assicurazione relative ad autovetture utilizzate dagli agenti e rappresentanti di commercio per svolgere la loro attività.

Spese per alberghi e ristoranti: qualora sussistano i requisiti d'inerenza e congruità, sono deducibili al 75%, per la parte riguardante l'iva, se si richiede la fattura, questa è detraibile in sede di liquidazione; se invece si richiede la ricevuta fiscale, l'iva è indetraibile ma entra a far parte del costo deducibile al 75%.

Spese telefoniche: le spese telefoniche del cellulare sono deducibili all'80%, se le ricariche sono effettuate con pagamenti tracciabili, altrimenti diventano indeducibili. Tra le spese telefoniche si possono detrarre anche quelle della linea fissa e internet utilizzata nello svolgimento del lavoro, che è deducibile sempre all'80%, mentre l'iva è detraibile al 50%.

Spese di cancelleria: queste sono interamente deducibili e anche l'iva è detratta al 100%.

Spese acquisto computer e/o stampanti: sono deducibili integralmente e l'iva detratta al 100%. Se il costo del bene non supera i € 516,46 il costo viene ammortizzato interamente nell'anno, se è superiore viene ammortizzato in base al coefficiente di ammortamento previsto dai coefficienti fiscali. ■

Federagenti a Viterbo, incontro con gli iscritti

Lo scorso 27 giugno si è svolto a Viterbo un incontro con iscritti e simpatizzanti, con un dibattito aperto sugli obiettivi dell'Associazione per la tutela della categoria.

Dopo aver passato in rassegna i risultati raggiunti nell'ultimo anno, con diversi milioni di euro recuperati dagli iscritti grazie all'assistenza dei consulenti Federagenti nelle vertenze con le mandanti e col recupero di ingenti somme versate a titolo di Irap, Renato Lombardelli e Roberto Cossio, responsabili della Federagenti Viterbo, si sono soffermati sugli obiettivi del prossimo futuro tra cui l'abolizione degli studi di settore, la necessità di ottenere agevolazioni fiscali in primis sull'autovettura e la revisione del sistema pensionistico Enasarco.

«Particolare indignazione ha suscitato il recente servizio di "Report" su come viene gestita Enasarco e per questo – ci dice Cossio – abbiamo voluto non solo proiettarlo durante l'incontro ma anche farne un punto focale del dibattito, dal quale è emersa la totale adesione alla richiesta di commissariamento dell'ente recentemente presentata da Federagenti ai Ministeri competenti».

L'incontro ha riguardato chiaramente anche temi di interesse locale tra i quali – sottolinea Lombardelli – «la problematica della ZTL, che impedisce agli agenti di commercio operanti nel centro di espletare al meglio la propria professione se non affrontando costi a parere nostro ingiustificati. Ci riferiamo in particolare agli agenti e rappresentanti con campionari voluminosi o di valore, particolarmente penalizzati. Per questo abbiamo chiesto un incontro al Sindaco di Viterbo, durante il quale presenteremo la nostra proposta per esentare dal pagamento i professionisti operanti in centro città, con un diretto coinvolgimento dell'associazione». ■



Soluzione Agenti

Offerta Shock! WEB ORDER OMAGGIO!



290,00 + iva

SAMOBILE

Soluzione Agenti, Software specifico per Agenti e Agenzie di rappresentanza.

Gestione completa di tutto il parco clienti, delle aziende rappresentate, dei listini prodotti, degli ordini, innumerevoli consultazioni statistiche, calcolo automatico delle provvigioni, emissione e stampa fatture provvigionali, ecc..

OMAGGIO

Web Order

Info, Statistiche, Listini prodotto, Statistiche avanzate su clienti, fornitori, consultazione ordini in dettaglio, ecc..

Gestione Ordini: Inserimento e trasmissione tramite web, acquisizione e integrazione su postazione pc, inserimento nuovi clienti, ecc.. Tutto direttamente su web, sempre con te su qualsiasi strumento:

iPad, iPhone, Tablet, Smartphone e Pc.

Promozione valida fino al 31-08-2014

Per maggiori informazioni
contatta subito lo

06.41.22.76.62

o visita il sito

www.soluzioneagenti.it

